



Barchi, Chiesa di Villa del Monte, Crocifisso in cartapesta prima e dopo il restauro



BARCHI

CHIESA DI VILLA DEL MONTE

*Restauro dell'antico Crocifisso in cartapesta ***

Note storiche

La Chiesa di Villa del Monte (Parrocchia di San Maurizio in San Bartolo) risale al secolo XI. All'interno, dietro l'Altare Maggiore, è collocato da almeno quattro secoli un Crocifisso la cui datazione non è purtroppo desumibile da alcun documento; tuttavia i recenti lavori di restauro hanno evidenziato tipologie costruttive e caratteristiche tipiche dell'arte sacra del XVI secolo cui sembrerebbe risalire con tutta probabilità.

Si tratta di una statua a grandezza naturale in tela garzata e gesso su croce lignea il cui intervento di restauro è stato effettuato seguendo le tradizionali metodologie conservative.

La scultura si presentava in pessimo stato di conservazione a causa di più strati di tinteggiatura effettuati a smalto color testa di moro; le mani e le ginocchia risultavano ricostruite in maniera grossolana; la cromia originale si intravedeva nel retro del crocifisso; all'interno della statua era presente della canapa a sua volta infestata da parassiti. L'immagine sacra è da sempre venerata dalla popolazione locale così che ogni anno, nell'ultima domenica di settembre, si celebra la festa religiosa del SS. Crocifisso con notevole affluenza di fedeli. L'opera è stata catalogata dalla Commissione Diocesana Arte Sacra di Fano ed è sottoposta a tutela da parte della Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico e Demotnoantropologico delle Marche.

FB.

Intervento di restauro

L'intervento di restauro, come già precisato, è stato effettuato seguendo le tradizionali metodologie conservative.

La scultura si presentava in pessimo stato di conservazione causata da ridipinture effettuate a smalto color testa di moro; le mani e le ginocchia erano state ricostruite in maniera grossolana; la cromia originale si intravedeva solo nel retro del crocifisso; l'interno della scultura era stato riempito con canapa che era stata poi infestata da insetti.

Si è proceduto ad una prima pulitura con solventi a base di 4A, neutralizzati con essenza di trementina, ricoprendo la cromia originale; all'interno della scultura si è provveduto alla disinfestazione dagli insetti e allo svuotamento della canapa presente. Una volta risanato,

l'interno è stato riempito con poliuretano espanso in modo da ricreare stabilità e consistenza a tutta la scultura, sono stati rimossi i grossolani interventi di ricostruzione portando in luce tutto l'originale; successivamente si sono ricostruiti il polso e la mano sinistra, parte della mano destra e le due ginocchia.

Il tutto è stato riassembleto ed incollato con perni in vetroresina fissati con resine poliuretaniche.

La pulitura è stata ricontrrollata e rifinita, nelle parti ricoperte da stuccature e ricostruzioni, con pasta ammoniacale neutralizzata con essenza di trementina. Le stuccature sono state effettuate con impasti di gesso di Bologna e colla di coniglio, rasate e ripulite ai margini e quindi si è proceduto con il restauro pittorico con colori ad acquerello e colori a vernice specifici per il restauro.

La scultura ha anche avuto una verniciatura finale di protezione opaca.

Per il risanamento della croce lignea, si è proceduto alla disinfestazione con prodotti specifici per tarli (xilamon) e per ridarle consistenza è stato iniettato nei punti dove la cromia originale era caduta e nei buchi causati dai tarli paraloid B72 in soluzione con diluente nitro a dosaggi successivi, prima al 3%, poi al 5%, infine al 10%. Quindi la cromia originale, nera, è stata pulita con solvente Dime-til, adatto a rimuovere vernici leggere e strati di sporco grasso, neutralizzato con essenza di trementina.

Poiché la croce non ha subito danni e rimaneggiamenti dopo le fasi sopra descritte è stata semplicemente verniciata con Damar diluita.

Barchi, Chiesa di Villa del Monte, particolare del Crocifisso in cartapesta durante e, a destra, dopo il restauro

*Il tecnico restauratore
Davide Arbia*

